RACCONTO »
BIANCA ALGRATI

FOTOGRAFIE »
MICHELE NOTARANGELO
MATTIA AQUILA

SIEDITI E CONTEMPLA

VA IN SCENA IL PALAZZO-WUNDERKAMMER

Sipario, in scena. Siediti e contempla. Potrebbe essere il cartiglio d'ingresso di questa indimenticabile, surreale - come tutte le rappresentazioni teatrali di valore - dimora cremasca, ai piani nobili di un palazzo del Cinquecento, restaurata con capillare puntiglio dallo Studio Ermentini Architetti. Rigorosamente conservato ove possibile l'allestimento originario, che ancora risplende della luce preziosissima, accecante per bellezza, infusa all'epoca. Al presente si esibisce con un'imprevedibile immaginifica regia, i proprietari in collaborazione con Carnet per Abitare (raffinato showroom d'interior design). Ecco dunque, anni Duemila, giorno e notte nei suoi spazi germoglia uno speciale cuore, una rigogliosa wunderkammer di stupori, un marchingegno che illude, sorprende, emoziona in un incessante cortocircuito di accostamenti, virtuosismi, stravaganze di culture, forme, tinte. Fondali e quinte dell'"opera" sono soffitti a cassettoni istoriati, pavimenti d'essenze sublimi per finiture e pose, fasce a grottesche, porte con stipiti regali, specchi barocchi in foglia oro, vertigini d'affreschi fin nella bocca dei camini. Il palco-appartamento, due livelli legati da ascensore interno e scala d'acciaio contemporanei, schiude in un labirinto di saloni, nicchie, stanze l'una via l'altra che invitano a perdersi, senza fili in balia di intrighi ottici salvati al tempo o reinventati. Si aprono le cortine, zitti, inizia il portento. Già nel foyer, dove sotto l'antico cielo *picto* reperti scultorei posano accanto al tavolino-canestro di Warren Platner (1962) e a conigli-cartoon in ceramica fluo.

L'aula nobile invece mozza proprio il fiato, pavoneggia fra il ricamo mellifluo dei travi centenari, il parquet in teak massello a spina ungherese, sedute e tavolino B&B Maxalto, una sospesa piena *Moon* di Davide Groppi e geometriche biblioteche Poliform pigiate di testi, bustini in gesso e puppets quattrocentesche.

ALL'APPARTAMENTO SI ACCEDE DA UN ASCENSORE INTERNO O DA SCALE IN ACCIAIO, SEPARATI DALLA SALETTA D'INGRESSO CON UNA VETRATA CHE SFIORA ALTA L'ORIGINARIO "CIELO" AFFRESCATO. ACCANTO AI GRADINI, UNA STATUA LIGNEA ANTICA DI MADONNA CON BAMBINO. FRA TELE D'EPOCA E POLTRONCINE VINTAGE, SI DISTINGUE IL TAVOLINO PLATNER DI WARREN PLATNER (1962, KNOLL INT.), CON PIANO DI CRISTALLO ISSATO SU TONDINI SAGOMATI A CANESTRO.

IL SALONE NOBILE DELL'APPARTAMENTO. SOFFITTI A CASSETTONI E FASCE A GRECHE ORIGINARI, PARQUET IN TEAK MASSELLO POSATO A SPINA DI PESCE UNGHERESE. AI DUE LATI DELLA PARETE-CAMINO (CON AFFRESCHI D'EPOCA) LIBRERIE WALL SYSTEM DI CR&S (2006, POLIFORM) REALIZZATE SU MISURA. DIVANI SIMPLICITER DI ANTONIO CITTERIO (2003, MAXALTO) CON RIVESTIMENTO E CUSCINI PERSONALIZZATI, TAVOLINO SURFACE DI VINCENT VAN DUYSEN (2010, B&B ITALIA), POLTRONCINE PICCOLA PAPILIO DI NAOTO FUKASAWA (2010, B&B ITALIA) E SOSPENSIONE MOON DI DAVIDE GROPPI (2005, DAVIDE GROPPI).

SULLA PARETE DELLA CUCINA SBUCA UN'OPERA D'ARTE CONTEMPORANEA: UNA SURREALE TESTA D'ALCE SCOLPITA IN FERRO E SMALTO, INCORNICIATA IN ANTICA FOGLIA ORO E BENEDETTA DALLA MINUSCOLA APPARIZIONE DEL PITTORE SALVADOR DALÌ.

La cucina elettrizza, e non solo per l'ardito contrappunto del monoblocco *Artusi* (di Arclinea) spiaggiato fra il tetto d'antan e un suolo rovere a finitura tarlata: soprattutto per le sue corone, la gigantesca della wallpaper vinilica, la dorata in cornice, con quella testa d'alce da movimento Dada che sbuca sul muro - benedetta da Salvador Dalì, ritratto poco sotto.
Il dining prima esalta il nero spartano di un moderno tavolo Maxalto, poi si fa esplodere nei rossi di ideogrammi orientali su seta, di una cassettiera intarsiata, della bizzarra étagère con paralume *Annette* e di un bel paio di corna in maiolica.

VA IN SCENA LA COTTURA: CUCINA ARTUSI DI ANTONIO CITTERIO (1997, ARCLINEA) PERSONALIZZATA (CARNET PER ABITARE), COMPOSTA DA ISOLA CENTRALE OPERATIVA CON PIANO D'ACCIAIO E ANTE ROVERE MADREPERLATO, E DA COLONNE ACCIAIO-ROVERE CON ELETTRODOMESTICI A INCASSO. LA FANTASTICA CORONA IN BIANCO E NERO A PARETE È SU CARTA DA PARATI VINILICA. NELL'ANTICA CORNICE DORATA SBUCA UN'INSTALLAZIONE D'ARTE CONTEMPORANEA: UNA TESTA D'ALCE SCOLPITA IN FERRO E SMALTO. LUCI A SOSPENSIONE EDI DI DAVIDE GROPPI (2011, DAVIDE GROPPI). LISTONI ROVERE IN TINTA CINERINA CON FINITURA TARLATA.

CENTRALE NELLA SALA DA PRANZO IL TAVOLO XILOS DI ANTONIO CITTERIO (2012, MAXALTO) CON LE CARATTERISTICHE GAMBE A CROCIERA CHE SOSTENGONO IL PIANO QUADRATO DI ROVERE NERO, IN DIMENSIONE SPECIALE (CARNET PER ABITARE). INTORNO, SEDIE VOL AU VENT DI MARIO BELLINI (2001, B&B ITALIA) E IL MOBILE MIDA DI ANTONIO CITTERIO (2010, MAXALTO). PAVIMENTO IN TEAK MASSELLO POSATO IN DIAGONALE, CON FINITURA A CERA.

OLTRE L'AUSTERO TAVOLO DA PRANZO DI DESIGN (ANTONIO CITTERIO, 2012, MAXALTO) ESPLODONO I ROSSI: A PARETE, UN TESSUTO IN SETA FITTO DI IDEOGRAMMI, SOTTO CASSETTIERA D'ANTAN INTARSIATA, E IL PROFILO CONTEMPORANEO DELLA ÉTAGÈRE CON PARALUME ANNETTE (2010, CASAMILANO).

Atto dopo atto, scricchiano sparsi sui listoni una statua di Sant'Agnese piangente lacrime lignee, sculture sfarinate di Madonne con Bambino, campane custodi di ex voto, pupi siculi, boccette e souvenir di squisita fattura. Per non dire dell'estasi di certe pareti scrostate ad arte, che raccontano bendiddio di scatti familiari fra un mosaico di icone e tele d'autore. Uno spettacolo. Che ogni volta rinasce, cresce dal profondo su radici secolari, sensibile, scanzonato.

l'altra didascalia

Meticciare. Incrociare. Ibridare. Impollinare. Rendere fertile lo spirito. Arare la mente. Imprimere semi fondi e fecondi d'arte come i solchi di questo muro. Che ha una pelle meravigliosa, stratificata d'intonaci centenari, saturi di tinte come i cieli e le terre. Uno stipite antico si fa quinta teatrale per tenzoni di pupi; scaraventa gli occhi, insieme al cuore, di chi sosta a mirar la scena. Fuori dai minuti pressanti, al ritmo di un popolare tamburello o di un mosaico ipnotico d'icone dipinte.

ERMENTINI ARCHITETTI

Lo studio di architettura, fondato dal padre sessanta anni fa, è diretto da Marco con la sorella Laura. Si sperimenta un'architettura attenta alle persone e alle cose: un piccolo laboratorio di studio e applicazione dell'arte millenaria dell'abitare. Più di un centinaio i restauri, con la vincita nel 1995 del Premio Assisi per il miglior restauro eseguito in Italia (Il campanile del Duomo di Crema). Hanno fondato la Shy Architecture Association che raggruppa il movimento per l'architettura timida. Per approfondire: *Architettura Timida, Piccola enciclopedia del dubbio*, Marco Ermentini, Nardini Editore, 2010.

IN QUESTO INTERNO:

Progetto di restauro conservativo.

LARGO FALCONE, 1
CREMA (CR)
T: 0373 256830
STUDIO@ERMENTINI.IT
WWW.ERMENTINI.IT

CARNET PER ABITARE

In uno splendido palazzo del centro storico di Crema, Carnet per Abitare propone una casa elegante e di design. Roberta Pigazzi e Fausto Parizzi offrono elementi d'arredo e soluzioni di estremo gusto. In ogni ambiente, Carnet sceglie tutti i dettagli con accortezza: l'illuminazione è caratterizzata da forme e materiali speciali; i divani, i tendaggi, i tessuti sono abbinati con raffinatezza dai consulenti e donano alla casa una luce emozionale. Carnet è consulenza, progettazione, servizio completo grazie alla sua professionalità e alle collaborazioni specializzate di cui si avvale da anni.

IN QUESTO INTERNO:

Consulenza e fornitura d'arredi di marca o realizzati su misura.

VIALE DE GASPERI, 31
CREMA (CR)
T: 0373 204500
INFO@CARNETCASA.COM
WWW.CARNETCASA.COM

L'APPARTAMENTO È UNA WUNDERKAMMER MIRABILE DI TESORI E CHINCAGLIERIE DI VARIE EPOCHE E CULTURE. NELLA SALA DA PRANZO ROSSI D'ORIENTE ESPLODONO FRA LAMPADE E OGGETTI DI BOTTEGA ANTIQUARIA.

FINE 05